

Resoconto dell'incontro con Romano Prodi del 2 dicembre 2004

scritto da Noemi Bazzanini

Ciao a tutti,

se l'altra volta la sala era piena... questa volta era murata, c'era tanta, tantissima gente!

Anche questo incontro è iniziato con un'introduzione di don Nicolini che ha iniziato parlando del concetto di laicità. **Laicità** è " la capacità di tradurre i grandi segni e i grandi doni della fede di Gesù in termini tali che possano essere usati, comunicati e confrontati anche con chi ha diversi punti di riferimento rispetto ai nostri. E' la capacità di intessere un dialogo e di proporre un progetto anche al di là e al di fuori della comunità cristiana, senza quella sacralità che qualche volta invece ha costituito in questi ultimi decenni una problematica e un danno per tanti aspetti".

Ha poi ribadito il **senso di questi incontri**: "l'interesse di questo piccolo corso è riflettere su questa straordinaria vicenda che è l'essere cristiani nel mondo, nella storia, nelle vicende della gente, nei quartieri della nostra città. L'interpretazione che si dà alla vita in particolare in quel grande spazio prezioso che è la vita politica, là dove il progetto che tu fai non è rivolto semplicemente alla tua famiglia o a un gruppo di amici, ma è rivolto alla società".

Don Nicolini ha poi ceduto la parola a Romano Prodi che ha cominciato mettendo in chiaro il motivo per cui era stato invitato a tenere questo incontro: parlarci della sua esperienza di cristiano in Europa.

Il progetto europeo è per lui un **tentativo di cambiare la storia** del nostro continente e forse addirittura quella del mondo.

"Tutta la nostra storia è fatta di sangue, di guerre, di lotte, di qualcosa che non ha nulla a che fare sotto questo aspetto con le radici cristiane che comunque sono alla base della storia e della nostra vita".

L'Europa è un tentativo di cambiare la storia perché imposta i rapporti fra i paesi in un modo completamente diverso, è un tentativo di governo sovranazionale. Moneta ed esercito sono gli strumenti della sovranità dello stato, metterli insieme significa voltare davvero pagina; la moneta comune esiste già, forse un giorno avremo anche l'esercito.

L'idea dell'Europa unita è nata quando si sono trovati a governare i tre maggiori stati dell'Europa continentale Adenauer, De Gasperi e Schuman. Tre persone con una formazione simile (nel loro caso cattolica) che hanno capito che bisognava voltare pagina.

Si cominciò mettendo insieme gli strumenti economici che prima erano serviti a fare la guerra: il carbone e l'acciaio. L'idea era precisa ed era la **pace**.

Il loro scopo era trasformare l'Europa in un'area di pace, ed infatti... da allora dentro i confini dell'U.E. non ci sono più state guerre, altrettanto non si può dire per i paesi appena fuori dall'unione come i Balcani.

Per Prodi uno dei compiti dell'U.E. è **l'allargamento** dell'unione per allargare l'area di pace.

E' necessario dare un destino a questi paesi, l'Ucraina è lacerata perché non ha un destino politico e i Balcani non si sentono integrati in una comunità.

Alcuni temono che l'allargamento porti una maggiore emigrazione dai paesi più poveri a quelli più ricchi dell'unione. Per Prodi non è così e il suo modo di vedere questa realtà mi è sembrato molto bello e interessante. L'Italia era un paese di emigranti e gli italiani non hanno cessato di emigrare quando sono diventati ricchi ma quando è arrivato il mercato comune ed è così cominciata la speranza.

Un altro argomento contro l'allargamento è in genere questo: la convinzione che i paesi poveri porteranno l'abbassamento della ricchezza in Europa; e anche qui il modo di porsi di Prodi è molto netto: i paesi poveri sono quelli che crescono di più!

Per lui l'allargamento è il vero modo con cui si può **esportare la democrazia**. questi paesi per entrare nell'unione cambiano le loro leggi, lavorano, ci sono lunghe negoziazioni.... la democrazia non si esporta con le bombe!

I principi che devono regolare l'allargamento devono essere sia di tipo politico che geografico.

- di tipo politico: non si possono portare in Europa paesi che hanno leggi che contrastano con i diritti principali. Per entrare in Europa bisogna essere in regola con i principi di Coopenaghen: uguaglianza fra uomo e donna, indipendenza della magistratura, indipendenza dei media(e qui ogni riferimento a fatti o a persone è espressamente voluto e non casuale!), esercito che non influisca nella vita politica...

- di tipo geografico: non ci si può allargare all'infinito, se i principi fossero solamente di tipo politico non si capirebbe perché la Nuova Zelanda non possa entrare nell'unione.

Allora si è formata quella che è la dottrina dell'anello degli amici. Sono amici dell'unione tutti i paesi dalla Russia al Marocco e questi possono condividere tutto con l'U.E. tranne le istituzioni (non sono in parlamento o nella commissione), ma possono cooperare con l'unione in tutti i campi, è importante mantenere sempre vivo il dialogo con tutti questi paesi, usare lo strumento della dialettica.

Un altro concetto su cui Prodi ha insistito è quello del **multilateralismo**. Ogni singolo paese non può rimanere chiuso in se stesso, è necessario cooperare. Ha citato come esempi di multilateralismo il protocollo di Kyoto e la corte penale internazionale: ci sono problemi che non rispettano i confini delle nazioni. E' necessario che il mondo sia multipolare. Euro e dollaro sono già un esempio di multilateralismo in economia.

Un altro punto su cui ha insistito è il rispetto delle **diversità**, a partire dal fatto che ognuno nel parlamento europeo parla la sua lingua per arrivare alla definizione di Europa come un'unione di minoranze in cui nessuno comanda, nessuno prevarica.

Ha poi detto che bisogna avere fiducia nel progresso, bisogna dare grande fiducia alle **giovani** generazioni. In Italia si trattano i giovani tra i 20 e i 35 anni come se fossero adolescenti, negli altri paesi, questi hanno in mano il progresso, la scienza. In America per esempio i protagonisti della storia e dell'economia sono soprattutto i giovani.

Bisogna dare ai giovani un orizzonte europeo(altrimenti: fuga di cervelli, perdita di grandi risorse umane...), delle prospettive di lavoro(non precario).

Bisogna riacquistare la fiducia nel futuro.

Due domande interessanti dal pubblico:

-Se il centrosinistra arriva al governo poi deve tenersi ciò che ha fatto il centrodestra(tipo la riforma Moratti)?
Prodi:non bisogna accettare tutto perché esiste o scartare tutto perché l'ha fatto un altro. Bisogna esaminare a fondo i problemi per capire ciò che è fatto bene e ciò che è fatto male, senza scartare mai nulla a priori.

-Cosa significa essere cristiano in Europa in particolare quando si discutono temi come l'eutanasia...?

Prodi:essere cristiano non vuol dire né imporre il proprio pensiero, né nascondere, vuol dire esprimerlo in forma aperta. Lui non si è mai sentito discriminato in quanto cattolico, non ha mai nascosto di esserlo, ma non ne ha mai fatto una bandiera. E' ancora una volta un discorso di dialettica, esprimersi in modo aperto senza prevaricare sull'altro: laicità.

Scusate la lunghezza ma Prodi ha detto tante cose importanti che mi dispiaceva sintetizzare troppo!

Ciao ciao

Noemi